

Un anno nuovo è sempre motivo di speranza e di progresso.  
La nostra Associazione opera con l'obiettivo di impegnarsi su tutti i fronti (sindacale, sanitario e previdenziale) per tutelare i suoi iscritti.

## 2006

### voglia di ricominciare

È noto che la crisi dell'industria ha portato un aumento di Colleghi in quiescenza, senza una corrispettiva crescita di nuove nomine di dirigenti.  
L'apparato dell'associazione di Torino, affronta l'emergenza con i vari servizi i cui responsabili sono a dispo-

sizione degli interessati per la valutazione del migliore percorso legale giuridico-sindacale in ordine ai tempi ed alle modalità da seguire per la tutela dei loro interessi nel rispetto del Contratto e delle leggi che disciplinano la materia.

# ISCRIVERSI

**È una garanzia per difendersi e per essere uniti e solidali**

### ORARI SEGRETERIE

					TELEFONO
TORINO	LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ	9.00/12.00	VENERDÌ	9.00/14.00	011/562.55.88
ALESSANDRIA	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ/VENERDÌ	9.00/13.00			0131/44.21.31
ASTI	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ	9.00/12.30			0141/436.965
BIELLA	MERCOLEDÌ	16.00/19.00	SABATO	8.30/12.30	015/35.11.76
CUNEO	LUNEDÌ/MERCOLEDÌ	8.30/12.30			0171/695.446
NOVARA	MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ	14.30/18.00			0321/62.66.42
VERCELLI	MARTEDÌ/VENERDÌ	15.00/18.30			0161/54.797
VALLE D'AOSTA	MARTEDÌ/VENERDÌ	10.00/12.00			0165/33.299

#### Perché iscriversi

##### È opportuno:

per difendere la dignità di una categoria che è alla guida delle Aziende del Paese e tale va considerata dai Rappresentanti della politica e dalla pubblica opinione

##### È necessario:

quando vogliamo dare ufficialità a un gruppo che si vuole porre alla pari di fronte al proprio datore di lavoro, alla Confindustria e agli altri gruppi industriali

##### È indispensabile:

quando entra in crisi il rapporto di fiducia del dirigente con i vertici aziendali; quando è compromessa la carriera e anche il posto di lavoro. I rischi di una vertenza legale non possono prescindere da una interpretazione sindacale che si può avere solo dalla nostra struttura.

# Sommario

gennaio-febbraio 2006 n. 236



Le immagini di copertina da sinistra in senso orario: i binari della Metro, l'igloo di Mertz (passante), il ponte sul Ticino (1178 m), folla all'Atrium.



## 3 2006: ISCRITTI A FEDERMANAGER

### EDITORIALE

6 Nuovi programmi per il 2006

### COPERTINA

7 Torino, come l'abbiamo sognata

### VITA ASSOCIATIVA

8 **Assemblea dei Soci.** Aosta. Senza industria il Paese muore. La Cogne in ripresa  
 10 Biella. Festa degli auguri e "regali di Natale"  
 12 Qual è la classe dirigente? *Renato Cuselli*

### DIRIGENTI AL BIVIO

13 **Programma**  
 14 *S. Moscarelli* - Presentazione dell'incontro  
 14 *R. Cuselli* - Importanza dell'Associazione Dirigenti  
 15 *T. Musumeci* - Nuovi scenari e aspetti giuridici  
 19 *F. Caccamo* - Creazione nuova impresa  
 20 *M. Castellano* - Investimenti del capitale a rischio  
 22 *M. Bortolotto* - Il dirigente autonomo: responsabilità penali  
 24 *R. Cortese* - Quando, come, dove e soprattutto perché

### SINDACALE

25 "Distacco" dei lavoratori nell'ambito UE *Roberto Granatelli*  
 26 Ricordo di **Giancarlo Borri**  
 27 Le spese mediche detraibili *Ezechiele Saccone*  
 28 Le ragioni del FASI *Adriano Cappellari*

### CRONACHE CIDA

29 **Le ultime vicende** *Stefano Moscarelli*

### ATTUALITÀ

30-31 La rivoluzione dei trasporti *Carlo Barzan*  
 32 La solitudine del dirigente *Sergio Favero*  
 33 Domande senza risposta *Pietro Masoero*

### AGENDA

34 Una colpevole omissione  
 Augusto Anelli, Cavaliere della Repubblica  
 Ricerca lavoro  
 Pensioni ante '88  
 Le "finestre" da *Il Sole-24 Ore*

3

Quote associative  
 Il sindacato come  
 una grande  
 orchestra



6

Centro  
 Internazionale  
 di industria,  
 commercio,  
 cultura

12-24

Atti del  
 Convegno.  
 12 pagine  
 estraibili



30

Inaugurata la  
 prima tratta  
 TO-NO-MI

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 20 gennaio 2006.



Nuovi programmi per il 2006

## Rafforzata l'informazione

*Il Sindacato si rinnova a livello regionale e consolida la comunicazione con un allargamento degli incarichi. Ad Antonio Coletti – grande comunicatore, con una produzione pubblicistica trentennale – viene attribuita la funzione di Direttore Emerito, mentre la conduzione operativa del periodico passa a Carlo Barzan.*

Il nuovo anno sindacale coincide con una serie di cambiamenti istituzionali e con l'impegno dei nuovi delegati a conformare l'Associazione da Sindacato, strettamente inteso, a centro di servizi sempre più adeguati alla figura del dirigente, sia in azienda che in famiglia e nella società.

Questo cambiamento investe in primis il giornale Dirigente d'Azienda.

Il nostro periodico è l'unica voce della categoria in Piemonte, voce e ascolto insieme.

Se abbiamo un problema di lavoro è il sindacato che ci può dare una mano, capire quali sono i nostri diritti e come possiamo farli valere.

Noi ci impegniamo a pubblicare articoli che non siano solo interessanti, ma importanti, cioè che portino alla verifica professionale dei compiti alle nostre responsabilità di dirigenti, oltre che ai nostri diritti per guadagnare quella fiducia che dobbiamo conquistare giorno per giorno. Dobbiamo inoltre imparare ad usare il potere che abbiamo ricevuto ed il giusto riguardo per chi opera sotto la nostra responsabilità.

Abbiamo detto cambio delle istituzioni.

Federmanager Piemonte ha espresso un nuovo Consiglio Direttivo presieduto da **Angelo Luvison**, che già abbiamo imparato a conoscere dagli articoli sulla co-

municazione, di cui è un esperto sin dal tempo della sua attività in azienda.

Anche Federmanager Torino si vale di un nuovo presidente, **Renato Cuselli**, che vanta una vasta e profonda preparazione sindacale maturata nei posti di responsabilità di capo del personale in diverse aziende.

Questi cambiamenti al vertice sono anche conseguenza del rinnovo dei Consigli Direttivi, che hanno modificato in parte il Comitato di Redazione con il compito di migliorare mezzi e strumenti di tutela ed informazione dei soci.

Il direttore e fondatore di questo periodico **Antonio Coletti**, che i nostri lettori ben conoscono per essere stato anima e vita sin dalle origini del Dirigente d'Azienda, da tempo aveva chiesto il cambio generazionale dell'incarico con elementi più giovani, ancora in servizio, che hanno più viva sensibilità ai cambiamenti – succeduti negli ultimi decenni – e quindi capaci di modificare il percorso informativo secondo i nuovi rapporti aziendali e sociali.

Tuttavia non si è voluto stravolgere in linea sindacale che negli anni Coletti ha saputo tracciare, né rinunciare al suo patrimonio di conoscenza e di esperienza e di rapporti personali con l'establishment nazionale ed alla sua bravura di interprete dei cambiamenti politici, senza mai prendere partito a schieramenti ufficiali.

Per questo dovere di riconoscenza e di apprezzamento a Coletti è stata attribuita la funzione di Direttore Emerito, con il compito di revisione e di guida del periodico ed ovviamente con la facoltà di intervenire con articoli e nella composizione dei testi.

A succedergli è stato chiamato **Carlo Barzan**, in qualche modo cresciuto alla scuola di Coletti, con il quale aveva una lunga consuetudine cementata dalla comune appartenenza all'allora Azienda Elettrica Municipale di Torino.

C'è dunque una continuità ideologica ed operativa che accompagnerà le scelte e le innovazioni del nuovo Comitato di Redazione, che in parte ha conservato i membri esistenti, in parte l'ha ringiovanito di nuovi collaboratori, atteso che tutti gli iscritti possono dare il loro contributo soprattutto di critica al giornale come alla politica sindacale della Federazione.

C'è stato un cambio radicale nell'impostazione del nuovo contratto testé firmato (in scadenza nel 2008) e non sono mancati rilievi ed osservazioni anche pungenti, come abbiamo potuto riscontrare durante le varie assemblee provinciali cui abbiamo partecipato.

Ma il dato è tratto. Lo spirito che anima la compagine del governo federale è tuttora pervasa dall'entusiasmo con il quale si è firmato il contratto ed è determinata a realizzare alcuni punti che ancora necessitano una formale e concreta attuazione.

Dobbiamo dunque credere che passo dopo passo, il Sindacato realizzerà i suoi impegni contrattuali (Osservatorio, Agenzia di sostegno, Fondirigenti, ecc.) e Dirigente d'Azienda, ormai testata storica, renderà più snello lo stile nel porgere la notizia, si arricchirà di nuovi elementi per dare chiarezza ai comunicati, cercherà di cogliere le voci che riguardano ed interessano la categoria, dentro e fuori l'azienda.

L'obiettivo è chiaro: primo, orientare il collega che in stato di bisogno è in cerca di un impegno; informare tutti su quello che succede dentro gli enti di tutela; essere all'altezza delle categoria che rappresenta e, potendo, farsi interprete dei suoi meriti non sempre riconosciuti da proporre alla pubblica opinione. □

### Conferenza programmatica territoriale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

È previsto per l'11 marzo 2006 in Torino l'incontro – il terzo della serie, dopo Bologna e Milano – di tutta la categoria per la ridefinizione e valorizzazione dell'identità e del ruolo del dirigente.

Saranno tempestivamente comunicati la sede, i tempi e i nominativi delle personalità politiche e culturali presenti.

Tutti i colleghi sono invitati a questo incontro.

*Per far posto agli Atti del Convegno "Dirigenti al bivio", siamo stati costretti a ridurre gli articoli già programmati riservandoci di pubblicarli sul prossimo numero. D'altra parte i contenuti del Convegno sono di estremo interesse per la categoria, per i colleghi in mobilità o desiderosi di cambiare e in ogni caso fanno parte del bagaglio tecnico legale della categoria.*



## COPERTINA

### Torino, come l'abbiamo sognata

**"S**enza industria il Paese muore!" ha detto il presidente federale Lazzati ad Aosta.

Il ruolo primario dell'industria va ricordato adesso, in questi giorni, mentre il Paese sgomento si interroga sui principali attori della finanza che hanno manovrato l'economia italiana a suon di miliardi, costruendo dei castelli di carta-moneta con il proposito di impossessarsi del mondo politico, cioè il comando della stessa Italia.

La denuncia corale contro questi maestri delle plusvalenze (in altri tempi si chiamavano tangenti) ci autorizza a rivendicare il nostro ruolo di costruttori di "cose" e con buona pace del terziario, ricordare che senza le "cose" che produce l'industria, non avrebbe ragione di esistere.

L'industria prima: poi Torino che rilancia l'economia piemontese con



l'entusiasmo con cui ha accolto le Olimpiadi invernali, la metropolitana – finalmente – ed infine, non ultima, l'invenzione della città-spettacolo disegnata con le luci sui palazzi e per le strade. Ma non solo: è l'ambiente meso sotto-sopra, magari con qualche eccesso, che vuole essere coprotagonista con il cambiamento vissuto dalla città.

Il contratto, contrastato od accolto con fiducia, con le sue innovazioni, arricchito di nuovi prodotti per servire la categoria, dando una mano ai meno fortunati che si ritrovano senza lavoro

per le vicissitudini di un mercato lasciato alla mercé, non solo delle sue virtù che lo vivacizzano, ma spesso preda di speculatori. Il contratto si muove in questa direzione, coprendo di fatto tutta la vita del manager, con un welfare ad personam che integra i vuoti della politica, assente ai bisogni del medio ceto.

Infine la CIDA, disossata da manovre egoistiche, alla ricerca di una supremazia prepotente, deve tornare ad essere una guida illuminata per una realtà mutante. Questa CIDA non dimentica il suo ruolo sulla base di una rappresentazione politica in seno alla politica.

Questa è l'Italia che vuole il management. Un mondo attivo nel lavoro, capace di reggere il mercato, senza doversi spaventare da una delocalizzazione disordinata, ma anzi capace di manovrarla secondo le sue necessità, senza esserne vittima.

La copertina indica quattro punti con i quali il Dirigente può muoversi autonomamente, operando in sintonia con tutti: terziario, turismo, primario ed anche il commercio. □

**Centro  
Diagnostico**

Via Marochetti, 11 - Torino



### LE AREE DI ATTIVITA'

• la **DIAGNOSTICA INDIVIDUALE** • il **CHECK-UP** • la **MEDICINA DEL LAVORO**

**VISITE SPECIALISTICHE** (con prenotazione)

**ESAMI DI LABORATORIO** (senza prenotazione, con prescrizione medica)

**ESAMI DI RADIOLOGIA** (senza prenotazione, con prescrizione medica)

E' richiesta prenotazione solo per: Apparato digerente - Colecistografia - Stratigrafia - Mammografia - Densitometria ossea (MOC) - Sistemica Ossea

**ESAMI DI ECOGRAFIA ed ECOCOLORDOPPLER** (con prenotazione, con prescrizione medica)

- Ecocardiocolordoppler • Ecocolor Doppler vascolare • Ecografia addominale e transrettale
- Ecografia ginecologica e transvaginale • Ecografia muscolare e delle parti molli

**ESAMI STRUMENTALI** (con prenotazione, con prescrizione medica)

- Cardiologia
  - Holter cardiaco e pressorio
  - Test da sforzo al cicloergometro
- Funzionalità respiratoria
  - Spirometria
- Ginecologia
  - Colposcopia
- Neurologia
  - Elettromiografia
- Otorinolaringoiatria
  - Audiologia e potenziali evocati
- Urologia
  - Flussometria

### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Telefonare allo  
**011.00.66.880 r.a.**  
**DAL LUNEDI'**  
**AL VENERDI':**  
**9,30 - 13,00**  
**14,00 - 17,00**

Convenzione in forma diretta per gli assistiti **ASSIDA - FAIT - FASI**

# Vita associativa

Valle d'Aosta "non più isola felice"

## Senza industria il paese muore

La crisi investe anche la Valle d'Aosta, denuncia il Presidente dell'Unione Industriale, ma Lazzati rilancia, con quel richiamo, l'indispensabile produzione industriale. Due espressioni solo in apparente contrasto, ma entrambe vitalizzate dall'umiltà dell'impegno "giorno per giorno" dell'Unione Industriale e l'orgoglio del nostro presidente Federale, che rifiuta la tesi di una crisi permanente.



C'è stato un periodo della nostra storia quando "piccolo era bello" a cui è succeduto, dopo alterne contraddizioni, la globalizzazione, per cui anche la Fiat, che sino al giorno prima era il maggior gruppo industriale italiano, era diventata piccola. Di recente le imprese di marketing capovolgono la situazione, nel senso che il grande può affermarsi solo nel piccolo. Vale a dire che la grande catena di produzione alla fine deve piegarsi alle parti più minute perché è con questi accorgimenti che il prodotto si afferma sulla concorrenza.

Che il piccolo torni a essere se non bello, necessario? Queste considerazioni forse un po' peregrine, ci sono venute alla memoria quando ad Aosta abbiamo visto compatto il piccolo nucleo di iscritti in cordiali riconoscimenti e strette di mano attorno al protagonista della giornata, anche lui piccolo e dinamico, il nostro vulcanico trascinatore Presidente che ci costringe a credere anche in ciò cui non avremmo mai sospettato di dare la nostra approvazione.

Con lui era ben rappresentato lo staff nazionale con il Vice Presidente Federale Luigi Caprioglio, visibilmente soddisfatto e sorridente, e con il Presidente del Fasi Adriano Cappellari, di recente rinnovato alla carica più prestigiosa della categoria, disteso e sereno nel sciorinare i punti alti del suo Fondo che non ha l'eguale sul fronte italiano.

Ricordiamo inoltre la corona delle rappresentanze provinciali del Piemonte, che anche in queste occasioni hanno modo di confrontare metodi e tecniche di conduzione dei rispettivi Sindacati.

Prima di entrare nella cronaca un'ultima considerazione su questa presenza importante del Sindacato Federale, che è un riconoscimento che va al di là della cortesia o della gita in montagna – per altro gradevolissima, con un gelo d'accidente all'entrata ed un sole primaverile alla fine: ne è testimone la foto di gruppo dei presenti nella corte dell'albergo, rigorosamente in giacchetta.

Tutto ciò a riprova della consistenza di un gruppo nazionale che ha molte dissomiglianze numeriche e geografiche, ma una sola anima, cui il Presidente ogni volta

si richiama, con la verità dei risultati e la fiducia nei mezzi di recupero in un momento difficile, con incognite che vanno al di là di ogni previsione.

Le novità del contratto con un centro per la formazione, un fondo a sostegno per coloro che sono alla ricerca di un lavoro, lo sportello per l'outplacement, sono dei fatti concreti che intendono affrontare questa crisi che dobbiamo credere transitoria.

Seguendo la prassi ormai consolidata a tutti i livelli di vita societaria, anche la Valle non ha voluto sottrarsi al confronto con la presenza della parte imprenditoriale nella persona di Giuseppe Bordon, il quale ha ribadito – proprio in una terra che si è ritrovata naturalmente turistica – che la produzione industriale è indispensabile alla stabilità economica della Regione.

Infatti, ha precisato, la Valle non è più l'isola felice perché anche il turismo è in crisi ed i rimedi di un'imprenditoria che è venuta meno ai suoi doveri di ricerca e innovazione, anche la categoria deve collaborare nell'impegno del "giorno per giorno". Investire nella qualità, ha

## BIESSEDENTAL

### Studio Medico Specialistico Associato

**dr. Massimo BRUNO** Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Odontostomatologica  
**dr. Roberto SALERNO** Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

*Il centro è aperto tutti i giorni con orario continuato e il sabato mattina*

Via Monti n° 28 (tra Via Pietro Giuria e C.so Massimo D'Azeglio) 10126 Torino  
 Tel. e Fax 011/6694543 [biessedental1@virgilio.it](mailto:biessedental1@virgilio.it)



Aut. Com. n° 284 del 4/10/2004

concluso, aperti a tutte le forze lavoro di cui i quadri sono i nostri naturali collaboratori.

I lavori sono stati aperti dal presidente delle Associazioni della Valle d'Aosta Bruno Vacchina che, dopo i saluti di rito, ha così esordito: "Ad un anno dalla nostra precedente Assemblea, che coincide grosso modo con la data della stipula del vigente Contratto di Lavoro, continuano gli incontri Federmanager-Confindustria non certo favoriti dalla presente situazione italiana. Questa è penalizzata da situazioni vecchie e nuove che creano difficoltà per la ripresa di un concreto sviluppo, per altro sempre più necessaria per uscire da quella che altrimenti potrebbe rivelarsi una grave recessione con conseguenze imprevedibili per le nostre aziende.

Gli ostacoli sono molti:

- cuneo fiscale sul lavoro che in Italia è ancora fra i più alti del mondo e che penalizza le aziende esportatrici;
- concorrenza a volte sleale per le grandi differenze di regole adottate nelle politiche del lavoro di paesi a più basso costo di mano d'opera;
- ricerca di perseguire vantaggi economici attraverso la delocalizzazione delle produzioni, proprio nelle aree dove sono vigenti minori vincoli di tipo ambientale, di tutela dei lavoratori, di costi previdenziali che vanno a scapito dell'incremento o almeno del mantenimento dei costi di lavoro nel nostro Paese;
- scarso sostegno alla ricerca che invece dovrebbe promuovere il lancio di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico, grazie ai quali un paese avanzato può competere con il basso costo della mano d'opera dei paesi emergenti;
- propensione all'impiego del denaro nelle attività finanziarie, oggi molto più redditizie delle attività industriali.

Per di più, qualsiasi attività, dal commercio all'industria, al vivere quotidiano di ogni cittadino, è oggi in Italia penalizzata e perseguitata da insostenibili quanto assurdi vincoli burocratici, sprechi dell'amministrazione e della gestione politica, clientelismo, corruzione".

Vacchina ha poi toccato i nodi della riforma dello Stato in senso federalistico, l'opportunità di una fertile collaborazione con la Confindustria, l'avanzamento dei lavori dell'Osservatorio bilaterale, la ricollocazione dei dirigenti disoccupati, su fondi dirigenti e Unimpiego e le altre tutele per la categoria tuttora in corso o ancora allo studio.

Il tesoriere Giuseppe Scoffone ha dato lettura del resoconto finanziario 2004 del Sindacato Valdostano, documento approvato all'unanimità.

Lazzati, dopo aver accennato alle difficoltà incontrate sul piano politico, ha ricordato che il sindacato dirigenti compie i 60 anni e che nel precedente sistema corporativo il dirigente era l'alter ego dell'imprenditore. Ritiene necessaria una riflessione di sistema e che i manager possono dare un contributo specifico al Paese.

Caprioglio ha ricordato la svolta operata nella trattativa contrattuale, alla necessità di attuare le iniziative formative conseguenti all'introduzione del Fondirigenti ed ha auspicato che il Sindacato piemontese torni ad essere propositivo come un tempo.

Cappellari ha riaffermato la volontà del FASI di mantenere la mutualità generazionale che lo ha sempre caratterizzato, illustrando le novità studiate per migliorare ulteriormente il servizio, realizzare nuovi risparmi gestionali e ottimizzare la comunicazione bilaterale assicurati/ente con utilizzo di internet.

Gli interventi e i quesiti dei dirigenti hanno concluso l'assemblea. □

## La Cogne in ripresa

Con un articolo dal titolo *La Cogne torna sui binari*, il quotidiano finanziario *Il sole-24 Ore* dà notizia che i rifornimenti e i prodotti dalla Cogne acciai speciali tornano a viaggiare sul tratto rotabile interrotto dopo l'alluvione. Oltre ai numerosi vantaggi del ripristino finanziario, le previsioni per il 2006 – dichiara l'amministratore delegato, Monica Pirovano – indicano, anche sulla scorta del programma di investimenti, una crescita dei volumi produttivi, contestualmente alla generalizzata riduzione tendenziale dei costi delle materie prime, che dovrebbe proseguire per tutto il primo semestre 2006.

Per il 2006 è prevista anche una crescita del fatturato (che dovrebbe passare dai 450 milioni di consolidato 2004, ai 525 messi in budget per il prossimo anno, passando dai circa 500 di preconsuntivo 2005). □



# IMMOBILIARE EUROPA<sup>®</sup>

Servizi Immobiliari - Mediahotel







**GENTILE CLIENTE,**  
IMMOBILIARE EUROPA, con sede a TORINO, BARDONECCHIA, SAUZE D'OULX (filiali dirette, non in franchising) è lieta di fare la sua conoscenza.  
Le offriamo un trattamento di sicuro interesse per la vendita o per l'acquisto del suo immobile, consigliandola nella scelta delle migliori soluzioni, garantendo assistenza tecnica, legale e contrattuale, con la serietà che ci contraddistingue sempre, concludendo una buona vendita al prezzo giusto, senza noie e lungaggini del caso!

**AGENZIA N.1 BARDONECCHIA** - Via Medail, 57 - Tel. 0122 90 22 32 ra. - Fax 0122 90 22 55  
**AGENZIA N.2 SAUZE D'OULX (TO)** - P.zza III Regg. Alpini, 2 - Tel. 0122 85 08 86 - Fax 0122 85 08 84  
**AGENZIA N.3 TORINO** - Via S. Francesco d'Assisi, 33 - Tel. 01154 11 92 - Fax 011 561 27 64  
**PROSSIMA APERTURA AGENZIA N.4 TORINO ZONA S.RITA, C.SO ORBASSANO 256**  
[www.immeuropa.com](http://www.immeuropa.com) - e-mail: [immobiliare@immeuropa.com](mailto:immobiliare@immeuropa.com) - [immeuropa.torino@virgilio.it](mailto:immeuropa.torino@virgilio.it)

VENDI O CERCHI CASA?

PUBBLICHIAMO GRATIS IL TUO ANNUNCIO SUI PRINCIPALI QUOTIDIANI E RIVISTE

Nome _____	Cognome _____
Tel. - Fax _____	
CATEGORIA	
Immobile sito: _____	
Superficie coperta mq: _____	
Composizione: _____	
<input type="checkbox"/> POSTO AUTO <input type="checkbox"/> BOX AUTO <input type="checkbox"/> ASCENSORE <input type="checkbox"/> TERMO AUTONOMO <input type="checkbox"/> TERMO CENTRALIZZATO <input type="checkbox"/> GIARDINO	
Prezzo richiesto: _____	

SPEDISCI O CONTATTACI

# Vita associativa

Il tessile: mito e tradizione

## Festa degli auguri e "regali di Natale"

"Sono 25 anni – ha esordito il Presidente dell'Associazione biellese Renzo Penna – che ci ritroviamo a Natale a farci gli auguri".

Questa ricorrenza augurale, che data dal 1981, è una buona occasione per fare il punto della situazione sindacale e dell'andamento dell'industria in zona.

È risaputo che una serie di circostanze diverse ha messo in crisi il settore che più caratterizza l'attività locale, il tessile, e Penna non ha mancato di sottolineare la crisi che ha toccato la più parte delle aziende di Biella.

Tutte cose che inducono al pessimismo – ha proseguito – ma fortunatamente c'è stata un'ampia reazione da parte di tutte le forze economiche e sociali del territorio, alla ricerca di nuove soluzioni in grado di farci ritrovare l'entusiasmo di un tempo, per risalire la scala della competitività, per contribuire alla rinascita del nostro Biellese.

"E come potevamo, per avere un'iniezione di ottimismo, non ricorrere ad un personaggio biellese che ha saputo brillantemente esprimere in questi anni grande inventiva, grande spirito manageriale ed imprenditoriale con non comuni doti organizzative e la capacità di saper coniugare la realtà del lavoro con la bellezza dell'arte.

Per questo abbiamo invitato, e ve lo presento con piacere, il nostro ospite d'onore della serata, Luciano Donatelli, Presidente della Fondazione 'Biella the art of Excellence' e Vice-Presidente dell'U.I.B., che ringrazio a nome di tutti per aver accettato il nostro invito".

A sostegno di questa fondazione la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Biella ha predisposto una pubblicazione che porta in frontespizio globalizzazione e trasparenza a significare che il prodotto biellese non teme il confronto con altri prodotti, se l'esecuzione è fatta nel rispetto delle norme commerciali.



Il neo Presidente della Fondazione ha sottolineato come la stessa rappresenti non solo una speranza per il biellese, per il ruolo che può giocare nello sviluppo del tema legato all'Arte, ma la conferma di una cultura fondata sulla tradizione, alimentata dalla continua ricerca della perfezione.

"Se Arte vuol dire creatività, la stessa coniugata con l'innovazione di prodotti-servizi di qualità, potrà portarci alla creazione di uno stereotipo eccellente, che va oltre il tessile, dando glamour a tutto quello che viene offerto, nel rispetto dell'ambiente, della salute e della qualità di vita di tutti gli operatori".

Gli stessi concetti sono stati ripresi nel successivo intervento del dr. Alberto Brocca, Direttore dell'U.I.B., che ha ricordato come un marchio di origine serva a rendere visibile un prodotto e a distinguere l'eccellenza e la soddisfazione di rigorosi criteri etici e qualitativi.

Penna al termine della serata non ha esitato a ricorrere a un titolo di grande fascino che solo ultimamente viene rievocato *Rinascimento*. E a conferma di questo spirito di rivalsa ha ricordato le due iniziative di natura sociali cioè un fondo di solidarietà a favore di un Fondo di solidarietà a favore dei colleghi in grosse difficoltà economiche e la sponsorizzazione di un'azione contro il rischio di obesità nei bambini delle scuole elementari, che sarà effettuata in collaborazione con il personale medico specializzato dell'ASL 12 di Biella e la direzione del 1° circolo didattico della città, che partirà nei primi mesi del prossimo anno.

Nel trarre le conclusioni il Presidente Penna ha posto in evidenza come sia stato percepito in maniera forte il desiderio di riaffermare il **Primato** dell'industria biellese, con i suoi prodotti di eccellenza, non solo tessili, che, pur rimanendo il core business del manifatturiero, hanno bisogno di essere affiancati da altre offerte di prodotti-servizi innovativi, che saltando la tradizione del "saper fare" siano in grado, attraverso una sapiente **Comunicazione**, di suscitare interesse, attrazione e forti emozioni nei potenziali utilizzatori. □

### DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it

Periodico di Federmanager Piemonte  
in collaborazione con:  
Federmanager Aosta  
CIDA e Federazioni aderenti

**Direttore emerito**  
Antonio Coletti

**Direttore responsabile**  
Carlo Barzan

#### Condirettori

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

#### Comitato di redazione

Mario Benedetti, Eligio Bessone,  
Arturo Bertolotti, Marcello Carucci,  
Claudio Cavone, Andrea Freni,  
Sergio Favero, Gianfranco Guazzone,  
Antonino Lo Biondo, Stefano Moscarelli,  
Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone

#### Corrispondenti dalle Province

Luigi Caprioglio (Alessandria),  
Ezio Mosso (Asti), Giuseppe Nobile (Biella),  
Gianni Formagnana (Cuneo),  
Aroldo Stevens (Novara),  
Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO),  
Renzo Michelini (Vercelli)

**Direzione, redazione e amministrazione**  
c/o Federmanager Torino

Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino  
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03  
info@updai.it

### EDITORE

#### FEDERMANAGER PIEMONTE

Presidente Angelo Luvison  
Vice Presidente Andrea Freni  
Tesoriere Vittorio Ambrosio  
c/o Federmanager Torino

#### Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)  
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2  
c. 20/b Legge 662/96 filiale di Torino. Auto-  
rizzazione del Tribunale di Torino N. 2894  
del 13 settembre 1979

#### Pubblicità

ALL MEDIA Pubblicità: 10137 Torino  
Corso Siracusa, 152 - Tel. 011.311.90.90  
Fax 011.311.95.48



Associato all'USPI  
(Unione Stampa Periodica Italiana)

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

**FEDERMANAGER - Federazione Nazionale  
Dirigenti Aziende Industriali**

aderisce a



**Confederazione Italiana dei Dirigenti  
e delle Alte Professionalità**

# Vita associativa

La stampa nazionale s'interroga sull'inadeguatezza delle imprese italiane a rispondere delle insufficienti risultanze economiche

## Qual è la classe dirigente? Fino a che punto è responsabile

Renato Cuselli

Circa due settimane orsono nel leggere un articolo di Barbara Spinelli sul quotidiano *La Stampa* la parlamentare europea denunciava l'inettitudine della classe dirigente; spontaneo sorgeva il dubbio che si parlasse di noi, dirigenti d'impresa, oppure si limitasse a chiamare in causa solamente i responsabili della recente "bancopoli" dagli effetti non meno dirompenti della precedenti "tangentopoli" con i ben noti effetti catastrofici per la nostra classe politica.

Il titolo dell'articolo di fondo era "Elogio dei pregiudizi" e si dilungava sui processi promossi dalla magistratura dove molto spesso, accanto ai vertici delle società indagate, venivano coinvolti anche i livelli sottostanti certamente meno noti, ma gravemente responsabilizzati dalle cariche ufficiali o da incarichi d hoc, perfettamente al corrente dei meccanismi illeciti cui direttamente erano chiamati a dare corpo. In un qualche modo, qualcuno di noi, aveva supposto una certa correttezza che però la Spinelli non metteva in evidenza.

Senonché dieci giorni dopo, dopo la pausa natalizia, *Il Sole-24 Ore* usciva, in prima pagina, con una denuncia durissima del Presidente di Confindustria che così apriva l'articolo: "Sta finendo un altro anno di crescita zero, di perdita di competitività, di difficile controllo dei conti pubblici, di scandali finanziari".

Contemporaneamente *La Repubblica* dello stesso giorno, sempre in prima pagina, titolava "Montezemolo sfida il Governo".

Si apre così un processo mediatico; *La Stampa* dedica a pagina quattro dello stesso giorno un articolo sul tema sollevato dal Presidente di Confindustria, anche il *Corriere della Sera* dedica un'intera pagina con quest'allusivo titolo "Montezemolo: per ripartire 'pit-stop' all'Italia". Il ministro Maroni non vuole essere da meno e presenta subito un "ricatto":

"Montezemolo si occupa di politica e noi andremo al Lingotto a verificare le richieste Fiat".

Questa è la politica!!!

Non staremo certo a preoccuparci per tutto ciò, ci soffermiamo invece sulla parte che più direttamente ci riguarda, e cioè sulle responsabilità della categoria indirettamente chiamata in causa, sull'immobilismo dell'impresa come richiamato da Confindustria.

A questo proposito bisogna distinguere fra i diversi livelli di dirigenza, se più vicina o lontana dai vertici decisionali, ma non ci pare opportuna una valutazione individuale. Per esperienza diretta sappiamo che la classe dirigenziale **può** e **deve** far conoscere il proprio parere nelle grandi scelte dell'azienda; non è né superfluo né inutile, in questo momento di crisi generale, fare riferimento sia all'etica professionale che a quella di responsabilità, e non sempre la prima è in accordo con la seconda.

Assistiamo, sovente impotenti, alle discutibili e spesso fraudolente manovre con il solo imprescindibile obiettivo del tornaconto (business is business), le leggi della cassa non ammettono obiezioni, alcune volte pur di salvare l'azienda qualche "spregiudicato titolare" ricorre a qualsiasi espediente.



Fino a che punto i dirigenti devono seguire questa strada d'illecita conduzione aziendale?

È pur vero che il nostro contratto prevede un trattamento particolare a tutela del dirigente indagato per fatti connessi nell'esercizio delle proprie funzioni, ma non riguardano gli atti illegali compiuti in piena consapevolezza della loro irregolarità.

L'etica della professionalità non è sufficiente a spiegare o giustificare il maggiore profitto conseguito, quando questa si scontra con l'etica della responsabilità non solo civile e penale.

A questo proposito Federmanager APDAI-Torino ha organizzato presso la propria sede un convegno cui hanno partecipato circa 50 colleghi e visto il successo ottenuto è previsto un successivo incontro nei prossimi mesi.

Vi è infine l'ultima responsabilità connessa alle dichiarazioni di Montezemolo, quando le imprese vengono accusate di ignavia industriale, e chiede una maggiore aggressività produttiva e commerciale da realizzarsi con l'innovazione e la ricerca, qui entriamo nel nostro campo perché la nostra categoria ha la capacità di comprendere quando bisogna uscire dalla routine per avventurarsi nel campo più stimolante della competizione.

Queste sono le ragioni per cui quando si parla di classe dirigente, ancorché vengono indicati più specificatamente gli imprenditori, il dirigente deve sentirsi coinvolto nell'accusa e giudicare se ha fatto tutto quanto era in suo potere per dare un contributo di rinnovamento del quale è moralmente responsabile.

A questo proposito le dichiarazioni fatte dal nostro Presidente Edoardo Lazzati a più riprese sono state esplicite, e per citare l'ultima in ordine di tempo, all'assemblea di Aosta ha orgogliosamente affermato che senza industria il paese muore e che la nostra categoria deve e può rispondere alla crisi con la qualità del suo operato, non solo per le imprese per le quali lavoriamo, ma anche per un dovere sociale verso il Paese. □